



INDICAZIONI OPERATIVE UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

PER IL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA COVID 19 e le malattie Infettive

lo scrivente Ordine al fine del contenimento più ampio possibile ritiene che ogni Infermiere deve adeguarsi alle seguenti indicazioni fino al termine dell'emergenza:

in ogni ambito lavorativo, pubblico, privato, convenzionato.

A inizio e fine turno lavarsi le mani con metodo ANTISETTICO

mascherina chirurgica Tutto il personale deve indossarla ogni turno di lavoro (ospedale tutti i reparti, tutti gli ambulatori, tutti i servizi, tutte le case di riposo, tutti gli ambulatori privati) rispettando la scheda tecnica di utilizzo, cambiandola quando necessario durante il turno, le mascherine sono monouso non lavabili;

mascherina FFP2 – indossarla sempre quando si assiste un malato con sintomi respiratori o ritenuto potenzialmente infetto e/o di cui non si ha anamnesi certa (**pazienti che eseguono prestazioni brevi come i prelievi di sangue**) seguendo le indicazioni scritte sulla scheda tecnica allegata obbligatoriamente per legge alla fornitura, rifiutarsi di seguire indicazioni “dagli scienziati del momento”, di utilizzo difforme da quelle indicate dal costruttore.

mascherine FFP3 – indossarla sempre quando si assiste un paziente infetto da COVID 19, da tubercolosi e/o ritenuto potenzialmente infetto e in procedure invasive, seguendo le indicazioni scritte sulla scheda tecnica, allegata obbligatoriamente per legge alla fornitura, rifiutarsi di seguire indicazioni “dagli scienziati del momento”, di utilizzo difforme da quelle indicate dal costruttore.

Occhiali e visiere di protezioni – obbligatorie per tutte le manovre assistenziali (prelievi, infusioni venose, tamponi ...)

In Tutte le strutture ogni paziente infetto deve essere posto in isolamento nel miglior modo possibile e assistito con percorsi dedicati, camici, copriscarpe, cuffie monouso e idrorepellenti a norma di legge in base alla patologia.

Cambiarsi la divisa completa ogni turno e assicurarsi che il datore di lavoro provveda alle forniture sia di DPI che di materiale necessario, sanificare le calzature ogni turno di lavoro.

ORDINE INFERMIERI IMPERIA
ORDINE INFERMIERI IMPERIA
INFERMIERI
INFERMIERI PEDIATRICI



indossare guanti di protezione in base alle attività assistenziali svolte con particolare cura al lavaggio delle mani tra un cambio guanti e un altro.

In questo periodo tutti i pazienti, i parenti, gli operatori dovrebbero, lavarsi le mani e indossare una mascherina chirurgica entrando in una struttura sanitaria, senza rimuoverla fino all'uscita

Negli ultimi giorni in molte strutture dove operano gli Infermieri si sono susseguite circolari, indicazioni riferimenti a linee di indirizzo più o meno valide a volte politiche ma connotate da una vergognosa tendenza al ribasso, procedure fantasiose di come costruire mascherine, possibilità di lavaggio e riutilizzo di mascherine FFp2 o FFp3. Riteniamo con fermezza e forza di legge che non sia possibile interpretare le normative sulla sicurezza sia per gli ammalati che assistiamo che per i lavoratori. La legge 81/2008 c'è che sia rispettata.

Diffidiamo chiunque a comportarsi diversamente, oggi è un ultimatum non saranno più tollerati comportamenti come quelli segnalati, chiederemo le dimissioni degli autori.

In ultimo Invitiamo gli Infermieri a comportarsi come previsto dal nostro profilo professionale, dal codice deontologico, dalle leggi Italiane, solo il professionista, che ha davanti il malato, può decidere come affrontare l'azione assistenziale e con quali mezzi e DPI, l'onere della fornitura dei Dpi è in capo al datore di lavoro che ne risponde penalmente.

L'ASL competente vigili con i suoi ispettori sia al suo interno che in tutte le strutture provinciali.

Imperia 19 marzo 2020

Il Presidente

Severino Borri



Di seguito l'intervento della nostra Federazione Nazionale – ROMA

Nessuno tocchi gli infermieri! Rispetto, considerazione e ascolto per chi tutela la salute

Oltre 2000 operatori sanitari contagiati da COVID-19. La maggior parte non vedono ormai famiglie e parenti da settimane e quando finiscono i loro turni estenuanti spesso non si allontanano nemmeno dalle strutture dove lavorano, ma cercano in queste la possibilità di riprendere le forze.

Non ci sarebbe nemmeno la necessità di ricordarlo, viste le immagini e le attestazioni di gratitudine dei cittadini che ormai sono sotto gli occhi di tutti.

Stop ad atteggiamenti offensivi

Eppure no: c'è chi a livello di coordinamento nazionale, a livello di direzione strategica di aziende che non solo sono nell'occhio del ciclone (perfino chiedendo "foto di gruppo" dei turni per verificare che tutti siano in servizio) , ma addirittura sono tra le più colpite in Italia, a livello di presidenti di Regioni (non di quelle dove COVID-19 miete sempre più vittime ogni giorno) afferma di voler capire se questi operatori si sono contagiati in ambiente professionale, in ospedale o nei loro studi di medici di famiglia se medici, oppure nella vita privata o anche che i dispositivi di sicurezza forniti, palesemente insufficienti, "devono farseli bastare" quasi fosse una scelta personale.

Uno spettacolo al quale non avremmo mai voluto assistere! Nessuno e a nessun livello e per nessuna ragione dovrebbe in questo momento permettersi di mettere in discussione l'etica e l'impegno (anche civile) degli infermieri! (come tutto il personale che sta dando sé stesso per affrontare la pandemia)

Vita privata per loro, oggi, ai tempi di COVID-19, è inesistente da un lato perché l'impegno professionale non la consente, dall'altro perché se anche ci fosse un po' di spazio, proprio gli operatori della sanità eviterebbero con tutto il loro impegno di far rischiare i propri cari. Così come il Governo prescrive a tutti i cittadini.

Infermieri sempre in prima linea

Dove dovrebbero aver contratto l'infezione se non al loro posto di lavoro dove passano ben di più delle ore previste da turni ormai inesistenti e senza adeguate protezioni?

ORDINE INFERMIERI IMPERIA

ORDINE INFERMIERI IMPERIA

INFERMIERI

INFERMIERI PEDIATRICI



In questo senso assistiamo ogni giorno al tentativo di reclutare professionisti nei modi più originali, ma mai immaginando di dare loro se non altro la certezza che rischiando la vita e la salute oggi, potranno non essere più precari domani e che i giusti organici non sono la necessità di un momento, sia pure d'emergenza, ma di sempre. Eppure, c'è chi vorrebbe ancora agire su turni e presenze come fossimo in tempi normali.

Nonostante le difficoltà accanto ai pazienti

Assistiamo a indennità a tempo, come se anche nei giorni cosiddetti "normali" rischi e stress non fossero all'ordine del giorno per la carenza ormai storica di infermieri che caratterizza il Servizio sanitario nazionale. Eppure, nessun infermiere, anche se offeso da atteggiamenti che non riconoscono il suo impegno, si è mai tirato indietro, né lo farà. E stress e burnout degli infermieri, lo dicono studi internazionali, aumenta il rischio di mortalità tra i pazienti dal 7 all'11 per cento. Non è certo questo l'obiettivo.

Assistiamo alla distribuzione di dispositivi di sicurezza personale non previsti nei protocolli per un utilizzo da parte di chi deve svolgere il lavoro a contatto con i malati. Eppure, c'è chi dice che gli infermieri dovrebbero farseli bastare, come se la loro salute non fosse quella di cittadini italiani, che per di più la mettono anche al servizio degli altri.

Intervenga il Governo

Non servono scuse: intervenga il Governo e chi può fermare a tutti i livelli questo ulteriore massacro psicologico e morale ingiusto, fuori di ogni logica e dannoso e che in questo modo davvero diventa pericoloso e controproducente.

Fonte: www.fnopi.it

"Una mancata risposta comporterà azioni forti di protesta"

L'assenza di DPI forniti soprattutto agli ospedali e la carenza di personale lasciano scoperta o rendono pericolosa l'assistenza nelle strutture e sul territorio: "Si intervenga subito, oggi, non domani perché ogni ora persa è una battaglia persa contro COVID-19", affermano i presidenti delle due Federazioni. Che annunciano: "Una mancata risposta da parte del Governo comporterà azioni forti di protesta".

FNOMCEO e FNOPI del 17 marzo